



Buongiorno sono Claudio Rapacioli presidenti di APPORT (Ass. Italiana prep. Portieri sito web www.apport.it)

La nostra associazione conta più di 2.300 associati che operano dalla serie A alle categorie giovanile.

Vorrei rispondere con le poche righe seguenti all'intervista di O.Damiani relativa a Donnarumma pubblicata sul vostro sito il 26 Ottobre.

Dalle parole di Damiani riportate dal vostro sito emerge ancora una volta quanto difficile sia fare il portiere in Italia, non per mancanza di talenti ma per mancanza di equilibrio e conoscenze tecniche da parte di chi ne parla.

Il Milan ha avuto il coraggio di fare esordire tra i pali un ragazzino di 16 anni che ha sicuramente grandi doti ma non ha e non può avere a causa della giovane età una delle qualità più importanti per un numero 1 che è l'esperienza.

Sicuramente discutibile e rischiosa la scelta dei rossoneri ma adesso bisogna avere il coraggio di fare i passi giusti per non bruciare l'ennesimo talento nazionale.

Senza tornare troppo indietro negli anni vediamo come esordi precoci al posto che lanciare nuovi Buffon siano coincisi con fallimenti o mezzi fallimenti e ora vediamo quanto faticano questi ragazzi per tornare nell'olimpico dei numeri 1.

Le qualità fisiche tecniche e tattiche si possono affinare, l'esperienza si matura ma occorre tempo, per fare ciò occorre una società che creda seriamente nelle scelte, come è stato per Perin al Genoa. Allora senza mandare allo sbaraglio i portieri diamogli il tempo di maturare e fare esperienze nelle categorie minori, monitoriamoli continuamente e facciamo fare loro un gradino alla volta e giudichiamoli per le prestazioni complessive e non per i singoli errori.

Così potremo ritornare ad avere portieri italiani di alto livello.

La categoria degli allenatori dei portieri italiani è sicuramente di ottimo livello e la loro professionalità è invidiata e apprezzata tantissimo anche all'estero. Questo è dimostrabile dalla sempre maggiore presenza di tecnici nazionali all'estero e dai miglioramenti fatti dai portieri stranieri che giocano nel nostro campionato.

Tornando all'episodio del gol subito da Donnarumma il ragazzo ha posizionato un numero corretto di uomini in relazione alla posizione e alla distanza della palla dalla porta. Gli attaccanti del Sassuolo hanno prolungato la barriera e il ragazzo ha peccato di inesperienza spostandosi eccessivamente dalla posizione corretta e facendo un movimento per recuperarla al momento del calcio, che gli è costato il gol.

Dopo questa breve analisi penso che se il Sig. Damiani da grande uomo di calcio quale è facesse un'analisi lucida e non superficiale delle situazioni, argomentando le proprie dichiarazioni, aiuterebbe maggiormente la crescita del nostro calcio.

27 Ottobre 2015